



l'incontro

Foglio di collegamento di "Incontro fra i Popoli" ONG

www.incontrofraipopoli.it

contiene I.R.

Numero 11 - anno 4 - dicembre 2003

EDITORIALE

Buon Natale

Il periodo natalizio ci porta a pensare in modo particolare ai bambini. Il "Bambino" che nasce il 25 dicembre ha scelto una famiglia povera e si è affacciato all'esistenza nella precarietà di un alloggio senza acqua, riscaldamento e servizi igienici, non per caso, ma per scelta.

È difficile credere che ancora oggi, milioni di bambini nascano nelle stesse difficili condizioni, in un clima di sopruso e di emarginazione.

È ai bambini che dedichiamo queste prime pagine dell'"Incontro", ai più di 200 milioni di bambini, lavoratori perché poveri, analfabeti perché poveri, sfruttati perché poveri e analfabeti. Le dedichiamo ai bambini che hanno trovato nella strada la loro casa e il "gruppo" di riferimento; ai bambini rapiti per farne dei soldati assassini; ai bambini violati e abusati da adulti violenti o stanchi della routine sessuale.

È a loro che pensiamo, al loro sguardo triste e vuoto che ci disorienta e ci scuote, ci impedisce di vivere un Natale di sfarzo, di spreco, di sentimentalismo intimista. I bambini ci invitano ad agire perché ai loro genitori sia riconosciuto il diritto ad un giusto salario, ad un alloggio dignitoso e a lo-

ro stessi la possibilità di andare a scuola per costruirsi un futuro migliore.

Ci chiedono di sostenerli nei centri di accoglienza nel momento in cui sono invitati ad uscire dalla strada. Ci provocano a non rinchiuderci nel nostro piccolo guscio e nelle nostre sicurezze, perché loro esistono. E i figli degli altri sono anche figli nostri.

Non è necessario che partiamo per essere fisicamente al loro fianco. Ci sono persone del posto che con amorevolezza e sollecitudine si prendono cura di loro. A noi è chiesto di sostenere il loro recupero e il loro percorso scolastico. Possiamo contribuire ad aumentare il reddito dei loro genitori, acquistando i prodotti del commercio equo e solidale e diventando consumatori responsabili che vogliono sapere chi e in che modo ha confezionato le scarpe, i vestiti o coltivato il caffè o le banane che ci accingiamo ad acquistare.

Possiamo togliere di mano i fucili ai bambini e agli adulti, se ritiriamo i depositi dalla nostra banca, qualora finanzia imprese che producono od esportano armi.

E poi ci sono le cartoline di pressione nei confronti delle imprese che non rispettano i diritti dei lavoratori e dell'ambiente.



CARITÀ =
rendere
più dignitosa
la vita dell'altro
(rendendo così
più dignitosa
anche la propria)

INDICE

Piccoli bambini	
Grandi lavoratori	2
Testimonianza di	
Sé Bwira	3
Byamungu Kabanda	4
Jean Pierre	4
Scriviamo loro	5
Orizzonti in Niger	6
L'istruzione per tutti	6
Vita d'Associazione	7

I bambini ci affidano le loro speranze e il loro futuro.

Buon Natale da parte di tutti i soci di *Incontro fra i Popoli* e ... buon impegno a tutti!

Maria Nichele

PICCOLI Bambini

→ *“Nahaman si alzava molto presto al mattino e si recava, assieme alla famiglia, alla miniera. Era costretto a lavorare per più di 10 ore al giorno, insieme ad altri 400 bambini tra i dieci e i quindici anni. Nella miniera si lavorava giorno e notte per “strappare” l’oro alla terra e quando qualcuno di loro si feriva, non aveva la possibilità di medicarsi. Dopo tutti questi sforzi, i loro padroni li pagavano solo un quarto della retribuzione sindacale e fornivano loro miseri pasti”.*

Questa testimonianza è solo la punta di un iceberg, perché nel mondo ci sono più di 211 milioni, tra bambini e bambine, al di sotto dei 14 anni, che sono costretti a lavorare a causa della grande miseria e povertà delle loro famiglie, spesso indebitate.

La maggior parte di loro vive in Asia, Africa e America Latina. I bambini sono obbligati a fare i lavori più impensabili: nelle piantagioni, miniere e cave, nei laboratori tessili, nelle fabbriche di sigarette e persino nelle discariche.

Negli ambienti di lavoro, in cui si trovano a vivere, l’igiene scarseggia, così da compromettere la loro salute. Spesso questi bambini vengono sottoposti ad ogni tipo di ingiustizia: schiavitù, servitù per debiti, lavoro forzato, reclutamento nelle forze armate...

L’Organizzazione Mondiale del Lavoro (OIL), stabilisce che non si può impiegare in lavori continuativi, i minori di 14 anni. Stabilisce anche che

Riflessioni e sentimenti di alcuni alunni della Scuola Media “Pierobon” di Cittadella, indirizzate ai GRANDI, con il pensiero rivolto ai bambini lavoratori di tutto il mondo.

GRANDI Lavoratori

sono proibiti, ai lavoratori minorenni, le attività pericolose e nocive alla loro salute e sicurezza psico-fisica. In realtà, la scarsità di mezzi economici e la corruzione impediscono, in moltissimi casi, l’applicazione di queste leggi.

Fortunatamente esistono delle associazioni che stanno cercando di restituire a questi piccoli schiavi, i loro diritti...

Silvia 2^a I

→ *Noi ragazzi della classe 2^a G della Scuola Media “Pierobon” di Cittadella, abbiamo svolto un’attività intitolata “Diritti Negati”. Ci sono bambini molto poveri che devono lavorare per portare del denaro a casa, ma secondo me i ragazzi devono andare a scuola.*

Vanessa 2^a G

→ *L’educazione alla mondialità mi ha fatto capire come la gente soffre e lavora così tanto, mentre io, dall’altra parte del mondo rido, gioco, guardo la TV. Io sono molto vicina a quei bambini che, nei Paesi poveri si fanno maltrattare in cambio di poco denaro, sufficiente appena per sfamarsi.*

Veronica 2^a G

→ *Viviamo in un mondo “cattivo” dove anche i bambini lavorano per guadagnare quei pochi soldi che gli permettono di sopravvivere. Eppure il loro destino non è ancora segnato, finché ci saranno persone capaci di sentire il loro pianto lontano e... ascoltarlo.*

Margherita 2^a G





TESTIMONIANZA DI Sé Bwira

Mi chiamo Bwira e ho 29 anni, sono sposato e padre di due figli. Sono stato recuperato dall'associazione Muungano Solidarité (di Goma, Repubblica Democratica Congo) quando avevo otto anni. Il mio calvario è cominciato subito dopo la separazione dei miei genitori. Muungano mi ha recuperato e ha preso il posto dei miei genitori. Mi ha insegnato a leggere e a scrivere perché ero già piuttosto grande. In seguito mi ha iscritto alla scuola; ma io, siccome non era il mio destino, alla scuola normale preferivo la scuola della droga.

Acquistato con fatica la licenza elementare, Muungano mi ha insegnato vari mestieri: prima quello di muratore, per tre anni, poi quello di falegname, ma non riuscivo ad applicarmi. Durante il secondo anno di scuola di falegnameria, è arrivato un nuovo direttore al Muungano, Salumu Giovanni Battista, ed è iniziata una nuova esperienza, perché lui mi ha voluto bene, sopportando anche i miei capricci.

Terminata la scuola di falegnameria, l'associazione Muungano mi ha fornito un kit di attrezzi per avviare il mestiere ed integrarmi nella società. Dopo solo un mese, vendetti tutto il materiale che avevo ricevuto, dicendo che me lo avevano rubato. Salumu fece un'indagine e si rese conto che non era vero, ma non mi abbandonò.

Mi inserì in un'im-

presa di falegnameria che aveva alcuni ordini di mobili, affinché familiarizzassi con il mestiere. Anche qui però la mia sola preoccupazione era di avere del denaro, anche poco, e quando non ottenevo nulla, mi ribellavo e me ne andavo.

Nonostante tutto, gli animatori di Muungano continuavano a cercarmi e a considerarmi una persona importante. Poco a poco, iniziai a comprendere che tutto quanto facevano, era per il mio bene e, soprattutto, per il mio futuro.

Finalmente, con l'aiuto di Salumu, decisi di condurre la mia vita da solo. Presi allora la decisione di farla finita con la droga e l'alcool, che mi rendevano pazzo.

Qualche anno dopo incontrai una ragazza e la presentai a Salumu e al Muungano. Lei aveva una storia molto simile alla mia, perché anche i suoi genitori erano separati e anche lei era molto povera, anche se era stata adottata da un cugino.

All'inizio non mi hanno creduto, pensando che si trattasse di una bugia.

Dopo qualche mese, però, mi aiutarono, dandomi metà della dote e così ci siamo potuti sposare. Ora lavoro come scaricatore da porto nella mia città, che è sul bordo del lago Kivu e vivo contento.

Se ho potuto realizzarmi nella mia vita, non è perché sono una persona forte, ma perché Muungano mi ha aiutato molto ed anche per le belle cose che mi ha riservato il mio destino.

Goma, 25 agosto 2003

Sé Bwira



"MUUNGANO" (Solidarietà) è un'associazione umanitaria di Goma (Congo), costituita da una decina di animatori impegnati nel recupero psicologico, scolastico e formativo dei ragazzi di strada, nel loro inserimento nel mondo del lavoro e nell'aiuto alle famiglie povere. L'équipe è coordinata dal sociologo Jean Baptiste Salumu. "Incontro fra i Popoli" collabora con quest'associazione da tre anni, proponendo alla popolazione italiana il sostegno a distanza dei ragazzi e degli animatori.



TESTIMONIANZA DI Byamungu Kabanda

Mi chiamo Byamungu Kabanda. Ho 18 anni. Sono nato a Bukavu [Repubblica Democratica Congo]. All'età di 11 anni, la mia mamma e i miei fratelli cominciarono a privarmi di cibo e mi cacciarono perché mi rifiutavo di lavorare a casa. Per mangiare dovetti allora arrangiarmi.

Al mercatino del quartiere "Benzina" facevo la raccolta di carbone e portafogli (cioè rubavo). I miei amici, Bahati, Kulimushi, ecc., facevano le stesse cose insieme a me.

Prima di iniziare i furti, aspiravo i vapori della benzina e fumavo della canapa, così non temevo né la polizia, né i militari.

Per fortuna, io e i miei compagni siamo stati contattati da un animatore del Centro "Amis de Jésus" che ci ha sensibilizzati a frequentare il loro centro di recupero, chiamato PEDER.

Ci siamo messi d'accordo e abbiamo cominciato a frequentare il corso di alfabetizzazione. Dopo aver terminato il terzo anno di alfabetizzazione, io ho iniziato ad imparare la falegnameria, mentre i miei amici sono stati inseriti nella scuola secondaria, dove attualmente frequentano il secondo anno.

Ringrazio molto il PEDER per avermi aiutato a lasciare la strada. Presto sarò un bravo falegname.

Dico grazie agli animatori del PEDER e a tutte le persone volenterose che aiutano il PEDER a funzionare bene.

Bukavu, 18/9/2003

Byamungu



TESTIMONIANZA DI Jean Pierre

Il mio nome è Jean-Pierre, ho 20 anni.

Prima di essere recuperato dal PEDER, vivevo nella strada, rubavo e dividevo il magro guadagno con i poliziotti, che nel mio paese sono tutti ladri anche loro. D'accordo con loro, rubavo pure delle auto.

In strada come al mercato facevo degli scherzi disordinati e ridicoli ai passanti, toccando i seni e i sederi delle donne e delle ragazze. A qualcuna toglievo i ve-

stisti, lasciandola nuda. Tutto questo per nascondere i furti che facevo.

Grazie a Dio, gli animatori del PEDER si sono messi in contatto con me più volte, sensibilizzandomi ad andare a seguire i corsi di formazione, per il

mio bene. Non è stato facile:

ho accettato, ma scappavo sempre prima della fine delle attività. Attualmente sono in falegnameria, come apprendista.

Senza il PEDER, sarei diventato un gran ladro, un mascalzone e uno sfortunato. Ringrazio gli animatori e tutti coloro che ci aiutano a diventare utili alla società.

Bukavu, 18/9/2003

Jean-Pierre

"PEDER - Amis de Jésus", (Progetto Diocesano di Recupero dei Bambini di strada - Amici di Gesù) è un'associazione umanitaria di Bukavu (Congo), formata da una quindicina di operatori sociali locali impegnati nel recupero psicologico, scolastico e formativo dei ragazzi di strada, nel loro inserimento professionale e nell'aiuto alle famiglie povere.

L'équipe è coordinata dal sociologo Thomas d'Acquin Rubambura e da Suor Francesca Valente, missionaria delle Sorelle di S. Gemma. "Incontro fra i Popoli" collabora con quest'associazione da tre anni, proponendo alla popolazione italiana il sostegno a distanza dei ragazzi e degli animatori.

posta!



CAMERUN

MAROUA: David Yakan à Ziem

CAFOR (Cellule d'Appui et de Formation)
B.P. 80 Maroua - CAMEROUN

MAROUA: Patrik Ofakem

CAPEA (Cellule d'Appui
à la Petite Entreprise Artisanale)
B.P. 80 Maroua - CAMEROUN

YAOUNDE: Blandine Emegne

CAPEF (Cellule d'Appui
à la Petite Entreprise Féminine)
B.P. 30724 Yaoundé - CAMEROUN

CIAD

MOUNDOU: Djininga Diguemyo Paul

CAFOR-TCHAD (Cellule d'Appui
et de Formation-Tchad)
s/c Evêche - Procure Des Missions
B.P. 61 Moundou - TCHAD

CONGO (R.D.C.)

**BUKAVU: Bagenda Balagizi
e Bordignon p. Franco**

C.A.B. (Comité Anti Bwaki) - Bukavu
B.P. 185 Cyangugu - RWANDA

BUKAVU: Fadani suor Giuliana

«Centre Rafiki» Cimpunda - Bukavu
B.P. 185 Cyangugu - RWANDA

**BUKAVU: Thomas d'Aquin Rubambura,
Valente suor Francesca**

Peder "Amis de Jesus" - Bukavu
B.P. 254 Cyangugu - RWANDA

GOMA: Gilbert Munda

CAJED - Goma
B.P. 12 Ginenyi - RWANDA

posta!



GOMA: Salumu Jean Baptist

«Muungano Solidarité» - Goma
B.P. 12 Ginenyi - RWANDA

**KASONGO: Iyananjo Moligi
Abbé Simon Pierre**

A.S.D.I. BOTAFOGO - Kasongo
B.P. 333 Cyangugu - RWANDA

KINSHASA: Wala Wala p. Jean-Claude

Mission Catholique Lumbi
B.P. 10.020 - Aéro-Ndjili Kinshasa -
R.D.CONGO

LIMETE: Shako Kasende Pierre

Av. Yolo 185 - Limete
B.P. 10.020 Aéro-Ndjili Kinshasa -
R.D.CONGO

**SHABUNDA: Guillaume Bonga Laisi
Kambize**

A.D.R. - Shabunda
B.P. 469 Cyangugu - RWANDA

UVIRA: Muhindi abbé Edouard

Caritas Développement Uvira
B.P. 345 Bujumbura - BURUNDI

KENYA

**KADEM: Morelli p. Francesco e
Obiero p. Nicolas**

Kadem Catholic Mission
P.O.Box 5 Migori - KENYA

KARUNGU: Borlini p. Giuseppe

Karungu Catholic Mission
P.O.Box 442 Kisij - KENYA

KARUNGU: Forlani p. Geremia

Golgotha Vocation Centre
P.O.Box 30 Karungu - KENYA

MACALDER: Moscatelli p. Claudio

Macalder Catholic Mission
P.O.Box 10 40402 Nyatike - KENYA

posta!



**NAIROBI: Cantale p. Antonino,
Astori p. Filippo, Amala p. Moses**

Passionist Community
P.O.Box 15122 Langata
00509 Nairobi - KENYA

TONGA: Charles p. Wao, John p. Nyaaga

Tonga Catholic Mission
P.O.Box 2 Magunga - KENYA

MESSICO

SAN JUANITO: Ester Mantovan

«Tierra Verde»
A. P. 42 San Juanito, Chihuahua
MESSICO

NIGER

NIAMEY: Orthodo Bermo

Kaouritel
B.P. 486 Niamey - NIGER

ROMANIA

**BEIUS: Boldis Zoltan, Lazzaro suor
Antonella, Bordignon suor Maria**

«Euroterpe»
Str. 22 Decembrie 26
415200 Beius Bihor - ROMANIA

TANZANIA

ARUSHA: Nguma p. Aloysius

Passionist Community
P.O.BOX 598 Arusha - TANZANIA

DAR ES SALAAM: Breda p. Francesco

Passionist Community
P.O.BOX 60088 Dar Es Salaam - TANZANIA

ITISO: Ghirardelli p. Claudio

Itiso Catholic Mission
P.O.BOX 991 Dodoma - TANZANIA

**ITOLOLO: Frigo p. Dino e Kiwori p.
Josaphat**

Itololo Catholic Mission
P.O.BOX 34 Kondoa - TANZANIA

MLOWA: Mkaku p. Anthony

Mlowa Catholic Mission
P.O.BOX 1051 Dodoma - TANZANIA

**VEYULA: Pozzobon p. Cesare, Teani fr.
Sergio, Del Corso p. Roberto**

Passionist Community
P.O.BOX 990 Dodoma - TANZANIA

**VEYULA: Pirola p. Bortolo, Lebba p.
William**

Veyula Catholic Mission
P.O.BOX 2187 Dodoma - TANZANIA

SOSTEGNO A DISTANZA

- Sulle vostre offerte, tratteniamo il 10% per le spese vive di gestione del sostegno a distanza (rapporti con i donatori e con i referenti, spese di archivio, posta, telefono e segreteria).
- Le erogazioni liberali (le vostre offerte) versate da persone fisiche o giuridiche a Incontro fra i Popoli (ONG riconosciuta idonea in base alla legge 26.02.1987, n. 49, art. 28) sono deducibili dal reddito complessivo per un importo non superiore al 2% del reddito dichiarato (al netto delle erogazioni stesse). Il vostro risparmio fiscale corrisponderà quindi all'erogazione fatta per la percentuale di IRPEG / IRPEF che vi verrà applicata in base al vostro reddito. Per questo riceverete una specifica attestazione di versamento all'inizio dell'anno successivo in cui avete effettuato la vostra offerta e che allegherete alla dichiarazione dei redditi.
- Dal momento che per alcune forme di sostegno a distanza, le offerte possono pervenire da varie persone, una volta raggiunta la cifra monetaria sufficiente per una specifica attività (per esempio la costruzione di un pozzo, di una scuola, ecc.), le offerte in esubero saranno utilizzate per progetti analoghi. Sarete comunque costantemente informati sull'andamento dei progetti attraverso il presente giornalino.

Orizzonti in Niger

I popoli nomadi Wadabe e Tuareg del Niger sono riusciti a portare a termine la costruzione del loro pozzo ad Adjangafa, finanziato da Incontro fra i Popoli.

I nomadi del nord Niger (Wadabe e Tuareg) sono le fasce più emarginate e più sofferenti della società nigerina.

Il pozzo costituisce, per la gente della zona, molto più del solo accesso all'acqua: è il centro delle loro attività pastorali, è il punto di riferimento sociale. Intorno ad esso gravita la vita dell'intera comunità nomade.

Nella loro ricerca di fonti di sostentamento, i Tuareg e i Wadabe hanno pensato anche al turismo e hanno chiesto a noi di Incontro fra i Popoli se potevamo portare qualcuno a vedere le loro "ricchezze" umane e naturali.

Vi chiederete cosa può offrire il Niger a un turista. Innanzitutto il nord del Niger ha il deserto con il suo fascino e la sua bellezza, il suo silenzio e le sue dune. Non un deserto senza traccia di vita, ma abitato da gente umile, forte e coraggiosa. Sono i Tuareg, i misteriosi uomini blu che posseggono una ricca e lunga storia ed una cultura estremamente originale. Sia i Tuareg del deserto, che i Wadabe delle steppe sono pastori nomadi, sono tra i rari popoli che vivono con un'organizzazione sociale basata sul matriarcato. I Tuareg possiedono una lingua, il Tamachek, che ha un proprio alfabeto, il Tifinagh.

Nel deserto vi sono pure oasi stupende, come Timia, piena di giardini e di frutta, con la sua magica cascata che sgorga dalle rocce dell'Air.

La gente è semplice ed ospitale, calda e fiduciosa.

Vi sono poi numerose feste tradizionali durante l'anno che vedono come protagonisti i nomadi Wadabe (la Cure Salée, le Gerool, ecc.) e i Tuareg (la corsa dei cammelli, il festival d'Ifferouane, ecc.)

Un viaggio quindi ricco di cultura e di umanità ancora fiera di sé, che non intende copiare l'occidente e che sa portare con dignità ed ottimismo il peso di un'esistenza estremamente faticosa.

La casa di "Incontro fra i Popoli" in Romania.

L'istruzione per tutti

Incontro fra i Popoli, in collaborazione con l'associazione rumena Euroterpe, inizia un progetto di sostegno e recupero dei bambini più poveri a Finis, nel nord ovest della Romania.

Il progetto "L'istruzione per tutti" prevede tre tipi di intervento:

1. Sistemazione delle scuole di Finis

Il comune di Finis ha sei scuole distribuite tra il centro e le tre frazioni (Fizis, Ioanis, Suncuius). Le scuole sono carenti soprattutto di suppellettili scolastiche (banchi, lavagne, cartelloni didattici, mobili, giochi).

2. Gestione dei doposcuola pomeridiani per i bambini più poveri

Incontro fra i Popoli ha acquistato una casa a Ioanis per aprire un nuovo doposcuola. Questo edificio ha i confort (acqua e bagno in casa, piastrelle sui pavimenti, luce, fornelli) che spesso non si trovano nelle case delle famiglie più povere, ma che lo renderà gradevole luogo di ritrovo e di conforto pomeridiano per i bambini più poveri.

3. Formazione delle operatrici sociali

Nel pomeriggio i bambini saranno seguiti amorevolmente da alcune operatrici sociali, che però devono essere formate e poi remunerate mensilmente.

Per realizzare questo progetto *Incontro fra i Popoli* cerca delle persone disponibili a versare annualmente 100 euro, pari ad una mensilità di un'operatrice/insegnante, per almeno tre anni. Stiamo pure raccogliendo materiale per scuole e doposcuola. Inoltre cerchiamo ditte che abbiano sedi e filiali in Romania che ci possano aiutare ad effettuare il trasporto di questo materiale fino a Finis (paese a 60 km a sud di Oradea).



Vita d'Associazione

agosto - novembre 2003

- **L'associazione cresce**
 - Con l'assemblea del 5 ottobre, i soci di Incontro fra i Popoli raggiungono il numero di 32 (cinque nazionalità) e sono residenti in Italia, Romania, Congo e Zambia.
 - A Bassano del Grappa apriamo una nuova sede amministrativa.
- **Viaggi**
 - Rosaria Barontini è stata in Niger, presso il popolo Wadabe e l'associazione Kaouritel, per una valutazione del progetto pozzo, ormai felicemente concluso e di possibili itinerari di turismo responsabile.
 - Luisa Rizzon è stata in Romania, dove ha incontrato varie realtà della società civile rumena, in vista dello studio di progetti di sviluppo nel settore dell'infanzia e di possibili itinerari di turismo responsabile.
- **Prospettive di progetti nei paesi del Sud del mondo**
 - Consapevoli che relazionandosi con altri si aiuta meglio chi è nel bisogno, ci siamo incontrati con le altre ONG del coordinamento nazionale CIPSI, con i Padri Passionisti dell'Alta Italia, con i Padri Camilliani del Lombardo-Veneto e con David Yakan, responsabile della CAFOR, ONG camerunese nostra partner. Abbiamo ora in prospettiva lo studio di un progetto di sviluppo di cooperative agricole in Ciad e Camerun, uno in Congo in favore dei bambini di strada e delle loro famiglie, uno in Tanzania nel settore agricolo ed uno in Vietnam per il recupero sociale delle persone sieropositive all'AIDS.
- **Partecipazione sociale ed educazione alla mondialità**
 - Abbiamo avviato i percorsi didattici nelle scuole del Veneto, in sinergia con Stella del Sud di Cittadella ed Angoli di Mondo di Padova.
 - Abbiamo partecipato alle grandi campagne mondiali per la Pace e la Giustizia in occasione del vertice di Cancun e alla Marcia Perugia-Assisi.
 - Abbiamo realizzato vari incontri pubblici con testi-

moni del Congo e del Camerun, ed un seminario di formazione di animatori a Udine.

- Abbiamo realizzato un campo di lavoro in favore dei bambini poveri di Bejus in Romania, con la partecipazione di una decina di giovani. Qui sotto riportiamo una testimonianza.

Dopo il campo di lavoro e di condivisione in Romania



Quello che può capitarti in una settimana vissuta in Romania, è sapere che dentro a ciascun bambino che incontri nella casa delle suore di Bejus o nella casa dell'Arca di Noè di Finish, ci sono delle cicatrici che non si possono nemmeno vedere e a cui tempo e curiosità non porteranno né sollievo né giustizia.

In Romania impari che è pratica comune picchiare, stuprare, abbandonare e vendere i bambini, che questo capita a meno di quindici ore di automobile dal Veneto, che questa è la "normalità".

E pensare che tutto ciò lo impari presso i soci di Incontro fra i Popoli, cioè le Suore Minime, e gli operatori rumeni del Buon Samaritano, ossia chi cerca con tutte le forze e le risorse a sua disposizione di salvare più anime possibili e che quindi si è a contatto con bambini "fortunati" che stanno lentamente imparando che si può anche stare bene, che si può anche essere amati, che si può anche essere individui, benché rumeni.

A voi giudicare quello che si potrà imparare trascorrendo del tempo altrove dove la situazione è più (?) dura, dove la vita stessa è un lusso che solo pochi possono permettersi.

Ci sono occhi che non si potranno mai dimenticare e ci sono cose che non si vorranno mai dimenticare.

Ci sono cose inutili che si lasciano volentieri a terra, una volta che certi occhi si sono posati su di te.

Ci sono occhi, i nostri, che non si potranno mai richiudere.


Martina Attori

• Turismo responsabile

- Siamo diventati soci della Cooperativa di turismo solidale "Viaggi e Miraggi", formata da una trentina di associazioni simili alla nostra. Ora stiamo studiando itinerari di turismo responsabile in Congo, Camerun, Ciad, Niger, Tanzania, Kenya e Romania.
- Saranno di prossima apertura due sportelli per il TURISMO RESPONSABILE, uno a Padova ed uno a Bassano del Grappa ed un punto informazioni a Cittadella.



Per ricevere il calendario di
Incontro fra i Popoli 2004
 richiedilo alle **Botteghe del Mondo**
 di **Bassano del Grappa e Cittadella**,
 o al Museo Africano di Basella-Bergamo,
 oppure contattaci:

 **049 5975338**

BLOCK NOTES

Davanti a me, allo sportello, una vecchietta pagava una bolletta, tirava fuori i soldi da un borsellino vecchio e consunto con molta attenzione, stringendo le banconote per paura forse che caddessero e si perdessero. L'impiegato disse che mancavano alcuni denari, pochi, poche migliaia di lire. La vecchietta cominciò a rovistare nel borsellino con le mani tremanti, cercando qualcosa che non aveva. Negli occhi l'infinita tristezza di una vita passata nell'indigenza.

Aveva commesso un errore nel contare i pochi denari avanzati dalla scarna pensione. Io ho avuto l'impulso di aiutarla, ma non l'ho fatto. La vecchietta se n'è andata barcollando a testa bassa con la sua bolletta non pagata. Io volevo inseguirla, ma non l'ho fatto per il timore di mortificarla con la mia offerta. Ho sbagliato.

Guardiamoci intorno, scopriremo un mondo immensamente bello e pronto ad accogliere l'offerta della nostra presenza consapevole, del nostro aiuto.

Daniele Favretti

FAVOLA ZEN

Stavo camminando con mio padre, quando lui si arrestò e, dopo un breve momento di silenzio, mi chiese: "Oltre al canto degli uccelli, senti qualcos'altro?" Mi feci attento e dopo un po' risposi: "Sento il rumore di un carretto che si avvicina" "Sì, è un carretto vuoto..." Commentò mio padre. "Come fai a sapere che è vuoto se non l'hai visto?" "È facile, ascoltando il rumore che fa... Più è vuoto e più fa rumore!" Adesso che sono grande, già adulto, tutte le volte che incontro una persona che parla troppo, che interrompe la conversazione degli altri, imponendosi con prepotenza, che si affanna a mostrare quanto è importante quello che fa lei, sminuendo il valore di quello che fanno gli altri... mi risuona nella mente la voce di mio padre che dice: "Più è vuoto e più fa rumore..."

INCONTRO FRA I POPOLI - ONG

- ▷ Via Pezze 16 - 35013 **CITTADELLA** (Padova) - tel. e fax 049 5975338 - 335 8367012 - 335 8367030 - E-mail: info@incontrofraipopoli.it
- ▷ Via G.B. Peruzzo, 2 - 24059 **URGNANO** (Bergamo) - tel. 035 4180126 - fax 035 894819 - E-mail: sostegno@incontrofraipopoli.it
- ▷ Loc. Vocabolo Acqua Viva - 06020 **CASA CASTALDA** (Perugia) - tel. 335 6977471 - E-mail: umbria@incontrofraipopoli.it
- ▷ Via Canove 65 - 36061 **BASSANO DEL GRAPPA** (Vicenza) - tel. 335 6977664 - E-mail: bassano@incontrofraipopoli.it
- ▷ Via S. Giovanni di Verdara, 139 - 35137 **PADOVA** (sede legale) - Via Marconi, 3 - 35013 **CITTADELLA** (Padova) (sede amministrativa)
- ▷ www.incontrofraipopoli.it • c.f. 920.450.40.281

Direttore responsabile: Giovanni Marchiorello

Registrato il 12-5-2000 al n. 1695 del Registro Stampa del Tribunale di Padova - Comitato di redazione: Leopoldo Rebellato, Maria Nichele, Luisa Rizzon, Rosaria Barontini

Sede e redazione di stampa: Tipo-Litografia Bertato - Via Commerciale 43 - 35010 Villa del Conte (Pd) - Sped. in a.p. art. 2 comma 20/C legge 662/96-DCI. Padova

In caso di mancato recapito, restituire all'ufficio di Padova CMP, detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la regolare tariffa.